



CON IL PATROCINIO DEL COMUNE
DI VALEGGIO SUL MINCIO
GRUPPO BORGHETTO

PRO LOCO VALEGGIO

PRO LOCO VALEGGIO SUL MINCIO



*Insisti..
Resisti.*



DOMENICA 9 GIUGNO

14° RITROVO ANNUALE BORGHETTO SUL MINCIO “COMPAGNIA GENIO PIONIERI” “VODICE” “TRIDENTINA”





1951-53_Cap. Da Giua



1957_Cap. Clemente



1958_Cap. Graiff



1960_Cap. Pasteris



1963_Cap. Feniello

STORIA DELLA COMPAGNIA GENIO PIONIERI TRIDENTINA

Prima di iniziare queste poche note sulla storia della Compagnia si sottolinea che quanto sotto riportato trae spunto da appunti inviati da due genieri che hanno prestato servizio al reparto in epoche molto diverse. Il primo è l'ex-sottotenente Galeazzo REMOTTI (classe 1930) in servizio dal 1952 al 1954 e l'ex-comandante della compagnia Renato PAGANO in attività in quel reparto prima da tenente dal 1961 al 1965 e successivamente da capitano fino al 31 dicembre 1968. Come più volte segnalato sarebbe stato auspicabile che molti ex comandanti od altri protagonisti nelle vicende della Compagnia avessero inviato al sito www.vodice.it le storie delle loro attività di lavoro in modo da contribuire in modo completo ed organico a conservare episodi che andranno sicuramente perduti una volta che la nostra vita terrena si concluderà. Per quanto sopra detto si chiede a chi si ritroverà questo opuscolo tra le mani a tener conto delle carenze che non sono responsabilità degli estensori delle note. D'altra parte sul sito della Compagnia quanto riportato sulla carta stampata si ritrova in maniera più completa con il corredo di foto. E' un modo di mettere le mani avanti di fronte alle inevitabili critiche o rimostranze!

1. GLI ALLOGGIAMENTI

Dopo le parentesi di accasermamento presso la Vittorio Veneto di Bolzano dal 1951 al 1952, Verdone di Varna dal 1952 al 1956 la Compagnia trovò la sua sistemazione presso la Vodice di Bressanone e vi rimase fino alla fine degli anni '80 quando fu nuovamente trasferita a Varna presso la Verdone.

Il periodo che rimane più impresso ai genieri alpini che si incontrano periodicamente è quello della sistemazione alla Vodice. Il motivo di ciò è semplice: ad eccezione di Remotti (classe 1930) che ha inviato delle belle pagine dei primordi del reparto, non sono rimasti molti di coloro che prestarono servizio in quel tempo. Un esiguo numero ha partecipato all'ultimo incontro a Bolzano nel 2012.

L'immobile militare denominato caserma VODICE fu realizzato negli anni 1934 - 1937 nel quadro del programma infrastrutturale impostato per sostenere la politica di difesa del nuovo confine al Brennero voluto dal governo fascista per contrastare l'ipotetica invasione delle truppe germaniche di Hitler allorché questi invase e si annettè l'Austria. A Bressanone furono realizzate in quel periodo la palazzina del Comando Brigata, la caserma Schenoni (questa fu destinata a reparti di Guardia alla Frontiera - GAF) la caserma Verdone di Varna ed infine la palazzina Vodice quale ampliamento del complesso Bortolotti (attuale centro scolastico di Bressanone) sede di un reggimento organico alla Divisione Brennero. A detta palazzina fu dato il nome in memoria delle gesta del reparto ivi alloggiato che conquistò nel 1917 la vetta che si trova sull'altopiano della Bainsizza: VODICE. La caserma era rimasta senza essere occupata fino al 1956 dopo fu deciso di trasferirvi la Compagnia Genio Pionieri ed una Compagnia alpini (la 92^a del Btg. Bolzano che proveniva da Vipiteno e che aveva trovato posto alla cas. D'Angelo - poi Reatto - fino allora sede del 2° rgt. Artiglieria da montagna spostato alla caserma Huber di Bolzano. Nel 1966 la compagnia alpini lasciò la caserma che rimase a completa disposizione della Pionieri. Finalmente si poté dare inizio ad opere di completa ristrutturazione e miglioramento che la portarono, per i canoni abitativi dell'epoca, ad essere considerata la migliore caserma della Brigata e non solo.... Furono rifatti tutti i servizi igienici precedentemente in ganghiglia di cemento, malsani e maleodoranti. Fu definitivamente eliminata la umiliante peregrinazione da



BRESSANONE - Vodice.



1965_Cap. Pagano



1969_Cap. Manco



1971_Cap. Pescatore



1974_Cap. Frattini



1980_Cap. La Placa

una caserma all'altra per consentire ai poveri pionieri, forti e generosi lavoratori, di godere il beneficio di frequenti docce anche al di fuori della spettanza regolamentare. Si mise mano ai locali comuni come cucina, refettorio, spaccio truppa, depositi carburanti, officina, mensa e circolo unificato Ufficiali e Sottufficiali (anticipando di almeno 30 anni i tempi!!). Negli anni '70 si diede un più decoroso e rappresentativo ingresso alla Caserma: esso inizialmente avveniva da via Dante vicino al padiglione officina, poi da Via Pentolai ed infine da una nuova area acquisita con permuta con privato da Via Dante.

Verso la fine degli anni '80 la compagnia perse la sua peculiarità di autonomia gestionale e fu inquadrata nel Reparto Supporti Logistici della Brigata. Fu l'inizio del declino e per colmo dell'ironia la compagnia dovette lasciare la Vodice e fu nuovamente sistemata alla caserma Verdone che aveva lasciato nel 1956. L'immobile non fu più occupata da reparti e sembrava destinata al completo abbandono e degrado seguendo la triste evoluzione di altre caserme che mostrano le loro occhiaie vuote e tristi al loro lugubre abbandono in attesa di essere poste in vendita e dimenticate. A questa sorte la caserma è scampata al momento della permuta con la Provincia di Bolzano. In qualità di contraente del negozio di permuta e contemporaneamente il Direttore della 4ª Direzione del Genio Militare designò l'area di sedime per la costruzione di tre palazzine, alloggi per Ufficiali e Sottufficiali. Per quanto sopra è bello pensare e si invita tutti a farlo, che la VODICE non è stata demolita ma è rinata a nuova vita: i fiumi di vitalità di giovani vigorosi e forti hanno generato tre bellissime palazzine che degnamente danno conforto a personale militare che presta servizio anche in scacchieri internazionali con i relativi disagi delle famiglie.

2. STORIA DEL MOTTO....insisti....resisti

Nel 1966, a seguito di un concorso tra pionieri fu assegnato il motto che divenne la bandiera sotto cui generazioni di ragazzi hanno profuso il loro generoso impegno. Il motto fu riportato anche sulla facciata della caserma. E' di quel periodo la realizzazione del basamento del palo della bandiera, eseguito con le pietre provenienti dal Ponte della Marogna, torrente che si trova nella valle che da Misurina porta a Carbonin in val di Landro luogo ove la Compagnia aveva operato per alcuni anni. Ai due lati del basamento furono posti due bassorilievi eseguiti dal Serg. Toni Bassato, ora noto artista padovano e che partecipa con entusiasmo ai nostri incontri annuali. Sul lato frontale fu posta una lapide con l'iscrizione che si legge all'ingresso del palazzo Ducale di Modena sede dell'Accademia Militare, che in quel momento sembrò incarnare lo spirito di dedizione del reparto: **"Divorare le lacrime in silenzio, donare sangue e vita, questa è la nostra legge ed in questa legge è Dio"**.

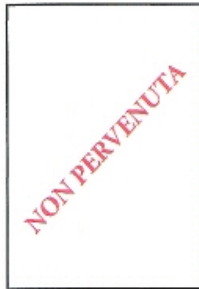
3. ATTIVITA'

Dalla nascita al suo scioglimento i Pionieri della Trentina hanno lasciato il segno in tante parti sia del territorio d'impiego sia in altri settori dove era richiesta la sua opera. Si procederà a redigere un elenco che sicuramente non è completo ma potrà essere integrato dai vari partecipanti alle attività stesse. Per quanto riguarda l'anno di realizzazione si ricorre a memoria o qualche testimonianza ma è naturale che ci saranno degli errori.

- **1952** – costruzione della strada che da Plancios, sopra l'abitato di S.Andrea, porta allo Sport Hotel, circa 3.500 m. Allora era un sentiero, attualmente è una strada di collegamento estivo per Passo delle Erbe. Una piccola curiosità: l'accampamento era dislocato vicino ad una sorgente che successivamente è diventata famosissima per le sue eccezionali qualità organolettiche: acqua plöse;
- **1952** – lavori di adattamento e miglioramento della caserma Verdone che aveva subito le ingiurie del tempo di guerra e doveva consentire una dignitosa sistemazione della Compagnia proveniente da Bolzano. All'epoca la maggior parte dei militari proveniva da vita di lavoro per cui molti mestieri erano presenti durante l'esecuzione dei lavori stessi.
- **1955** – Costruzione della strada a Bressanone che da Via Battisti (vicino ponte Aquila) porta a Costa d'Elvas. Ora è un'arteria cittadina piena di ville e case prestigiose della borghesia brissinese.
- **1960** – Costruzione di una teleferica a Col Alto di Corvara per trasporto materiale pesante ed ingombrante per la costruzione del nuovo acquedotto del paese.
- **1961** – Intervento immediato e decisivo per impedire il propagarsi di un disastroso incendio che avrebbe potuto distruggere un pezzo della storia di Bressanone: l'Hotel Elefante.
- **1963** - Costruzione della strada che collega Casteldarne a Sares Montana. Tale itinerario crea un'alternativa all'accesso alla Val Badia che prima avveniva solo da S.Lorenzo.
- **1963** – Inizio del raddoppio della Pusteria da Terento fino a Falzes. Ora è una bellissima strada che costituisce una splendida alternativa alla trafficatissima strada della Pusteria.
- **1963** – Lavori di miglioramento ed adattamento di accantonamenti e rifugi alpini per la sistemazione dei militari impegnati in servizio di ordine pubblico durante i tragici anni del terrorismo in Alto Adige. La totalità dei rifugi risanati furono ceduti in concessione alle varie Sezioni del CAI che li avevano in gestione prima.



1990_Cap. Micaletto



1990_Cap. Greco



1990_Cap. Bernardelli



1993_Cap. Muscogiuri



1999_Cap. Ricchetti

- **1963** – Costruzione e miglioramento della strada che da Misurina porta a Monte Piana luogo di una battaglia sanguinosa nella 1^a Guerra Mondiale. Oltre alla strada fu realizzata anche una cappella dedicata ai caduti. Promotore dell’iniziativa fu Mons. Mason fratello del primo caduto a Monte Piana. Il prelado, che era un prete molto magro e ieratico, aveva il prestigioso incarico di essere il confessore particolare di Angelo Roncalli quando era patriarca di Venezia che come noto divenne Papa con il nome di Giovanni XXIII.

- **1963** - L'intervento della compagnia fu eccezionale durante le prime fasi del disastro succeduta al distacco della frana nel lago creato con la diga di Longarone. Ininterrottamente senza soste il reparto dette il meglio di sé. Per non gravare sulla macchina organizzativa che si stava faticosamente creando, i pionieri si alimentarono con gli omogeneizzati trovati nella distrutta farmacia del paese.

- **1964** – Costruzione della chiesetta alla base delle Tre Cime di Lavaredo intestata a S. Maria Ausiliatrice. Sul sito, a cura del Serg. Luigi Castelvini vi è una dettagliata documentazione fotografica di come era prima dell'intervento, durante i lavori ed a lavori ultimati.

- **1965** – costruzione di un ponte Bailey a Monguelfo per il ripristino della viabilità della strada della Pusteria interrotta a seguito alluvione ed esondazione del torrente Casies.

- **1966** – Inizio dei lavori di realizzazione della strada che da Pederù porta all'altopiano di Sennes. I lavori avranno una durata di 3 anni e saranno ultimati nel 1969.

- **1966** – Le abbondanti piogge del novembre di quell'anno provocarono danni immani alla strada della Val Badia. La compagnia divisa su due fronti, uno da Corvara a Pederò e l'altro da Floronzo avanzarono e consentirono il ripristino dell'itinerario in meno di un mese. La Compagnia fu insignita della medaglia di bronzo al valor civile.

- **1967** – fu dato inizio ai lavori di costruzione della più alta pista di atterraggio in Europa: Alpe di Sennes m. 2100. Questa fu ultimata nel 1968, mentre nel 1969 fu provveduto al suo inerbamento. Ora è un bellissimo prato, non atterrano aerei in quanto tutta la zona è diventata Parco Naturale. A ferragosto vi si corre il Palio di S. Vigilio di Marebbe.

- **1967** - Montaggio di moltissime baracche Morteo; i luoghi in cui le stesse dovevano essere installate si trovavano a quote mediamente sopra i m. 2000 e difficilmente raggiungibili. Con un'organizzazione capillare e degna di piena lode un sottotenente che in quanto a modestia costituiva la quinta essenza dell'ufficiale del genio (Mario Bernasconi) portò a termine l'operazione ed i reparti poterono, prima della stagione invernale, usufruire della loro accoglienza. Negli anni '70 furono tutte smontate e portate a valle. Alcune furono rimontate in caserme della Brigata quali magazzini.

- **1973** – Completa ristrutturazione del Villaggio Alpino "Tempesti" di Corvara in Badia con il rifacimento degli alloggiamenti truppa, cucina e refettorio, infermeria e padiglioni mensa ed alloggi istruttori. I lavori ebbero termine nell'agosto del 1975 ed assorbì molta manodopera specializzata della Compagnia a cominciare del Comandante del distaccamento.

- **Vari anni:** molteplici furono gli interventi nelle caserme della Brigata dalla costruzione dei poligoni ridotti di tiro per armi leggere cal. 22, pavimentazione in macadam bituminoso di piazzali e cortili, ristrutturazione servizi igienici, sistemazione esterna del circolo Ufficiali della Brigata (strade, giardini, campo da tennis e muri di recinzione), intervento di ampliamento ed adeguamento alle direttive del Comitato Internazionale delle piste da sci scelte per i campionati mondiali di sci alpino della famosa pista di Cortina d'Ampezzo chiamata Stratofana.

La storia della pionieri per quanto mi riguarda finisce qui, ma sono certo che altri vorranno contribuire ad ampliarla inserendo episodi ed impegni svolti negli anni che vanno oltre il periodo da me descritto.

Propongo che ad ogni incontro l'opuscolo venga ampliato e migliorato quasi a simboleggiare uno scritto composto da più mani come lo fu l'impegno di tutti i genieri a fare grande il nome della Pionieri della Trentina!!

.....insisti ..resisti.....



1999_Cap. Moricca



1999_Cap. Fella